

ULTIMI ARRIVI DALLE CASE EDITRICI...

Ezio Aceti, Stefania Cagliani, **La bellezza di crescere. Guida per genitori ed educatori che vogliono amare**, Gabrielli, Verona, 2021, p. 160, € 14,00

Un libro che affronta lo sviluppo dei figli dalla nascita all'età adulta, in sei tappe che rappresentano anche lo sviluppo della persona umana e illustrano il cammino a cui sono chiamati i genitori per mettersi in relazione con i figli, superando tante difficoltà educative e coltivando una piena crescita emotiva, affettiva e sociale.

Aldo Forbice, **Comprare moglie. Cronache di schiavitù e violenza**, Marietti 1820, Bologna, 2021, p. 160, € 13,00

L'autore di questo libro, giornalista e scrittore che da anni si occupa di diritti umani, racconta (in una serie che attraversa diversi paesi del mondo, dall'Africa all'Asia arrivando fino a Stati Uniti ed Europa) le storie contemporanee di donne, ragazze e bambine vittime di schiavitù e violenza. Un libro necessario, che restituisce voce alle vittime e che, si spera, scuota dall'indifferenza che spesso circonda questo tema.

Pierpaolo Donati, Giulio Maspero, **Dopo la pandemia. Rigenerare la società con le relazioni**, Città Nuova, Roma 2021, pp. 140, €. 16,00.

Il cuore innovativo di questo stimolante volume è ben sintetizzato dal sottotitolo, che mette in luce la capacità di rinnovamento e di rigenerazione che le relazioni possono avere, soprattutto dopo la "tempesta perfetta" della pandemia, che ha messo sotto stress sia il sistema sociale a livello macro, sia i mondi vitali, a livello micro-sociale. Come ricorda P. Donati, *"la pandemia ha richiamato tutti a rivedere in modo drammatico questi modi artificiali di intendere le relazioni e di giocare con esse. Ci ha messo di fronte al fatto che le relazioni sono una realtà molto più significativa, importante e difficile da trattare di quanto pensiamo. La loro realtà affonda nel biologico, si esprime a livello psicologico, implica dei legami sociali, contiene dei modelli culturali di valore, e infine rappresenta la via maestra che abbiamo per collegarci al mondo soprannaturale. Per un cristiano, le relazioni sono l'impronta della Trinità su tutto il creato. Giocare con questa realtà come se fosse a disposizione della nostra volontà, cioè come se potessimo configurare le relazioni a nostro uso e consumo, vuol dire andare incontro ai più grandi fallimenti"* (p. 11).

Queste parole descrivono bene anche i due polmoni di questo volume: il primo è la rigorosa analisi socio-culturale di Pierpaolo Donati, fondatore di una innovativa ma ormai consolidata "teoria relazionale della società". L'analisi è in effetti basata su numerosi dati di ricerca a livello

internazionale e nazionale (ampio spazio trovano anche i Rapporti Cisl più recenti, non ultimo il Rapporto 2017, su *“Le relazioni familiari nell’era delle reti digitali”*, nodo cruciale nella pandemia). Il secondo polmone, esplicitamente teologico, è proposto da Giulio Maspero, teologo, ma anche laureato in fisica, il quale, partendo dallo scenario tratteggiato da Donati, afferma che *“la perdita della matrice culturale trinitaria ha aperto lo spazio a vecchi e nuovi idoli. Ma tale processo, nella sua stessa negatività, rivela la grandezza dell’uomo, che è essere finito, ma costantemente teso verso l’infinito... Paradossalmente cercando di superare se stesso l’uomo si mostra a se stesso come immagine di Dio”* (pp. 72-73).

Il testo è snello e denso, ma soprattutto “non banale”, all’interno di una letteratura già molto affollata sulla pandemia e sulle sue conseguenze. È infatti indispensabile affrontare in profondità il valore irriducibile delle relazioni per il benessere e per l’identità delle persone, per comprendere pienamente la crisi antropologica della post-modernità, svelata in modo potente dalla crisi socio-economica e valoriale pandemica. Perché solo se si riscopre la consistenza reale, pur se “immateriale”, della relazione come fatto sociale sarà possibile riscoprire gli altri, uscendo dall’individualismo narcisista o dal delirio di onnipotenza tecnologica (due idoli della contemporaneità, in ultima analisi). Perché solo Alter consente di definire in modo solido Ego, che da solo semplicemente “non esisterebbe”. Come ricorda Donati, *“...la relazione tra Ego e Alter, quando ha una certa stabilità, ossia quando è una cosa seria e non uno scambio del momento, ha molte somiglianze con la formazione della molecola dell’acqua. Quando Ego e Alter creano una relazione significativa fra di loro, ciò che emerge è una struttura sociale (io la chiamo “molecola sociale”), che dà loro una nuova identità, quella relazionale”*. Così ogni persona, come l’idrogeno e l’ossigeno, nella relazione vera con l’altro può diventare acqua: diversa da prima, e in questa nuova forma generatrice della vita e della società.

(F. Belletti)